

Due appuntamenti per la Vita consacrata

«La persona e la fraternità: luoghi di accompagnamento spirituale» è il tema del convegno dell'Avcl (Associazione Vita consacrata in Lombardia) sabato 18 settembre alle 9,30 presso l'Istituto salesiano in via Copernico a Milano. L'incontro vuole riflettere sull'urgenza di accompagnare la persona e la fraternità mediante un ascolto alla luce della *Christus vivit*. Adesioni entro il 15 settembre a Usmi (suor Germana Conteri, usmi.milano@usmimilano.191.it; 02.58313651); Cisi (Maddalena Colli, maddaco52@gmail.com; cellulare 339.3232903), Cism (fra Pierangelo Manenti, manenti.pierangelo@gmail.com; 320.8822347). Ancora posti disponibili anche per la Tre giorni di studio dell'Usmi a Triuggio dal 29 settembre all'1 ottobre «Dopo lo smarrimento collettivo da coronavirus, quale sguardo di cura e di solidarietà a conforto di un'umanità ferita?».

Sacerdoti anziani da custodire

Con il mese di settembre torna a risuonare su Radio Mater la sigla «Treni bianchi», che apre l'appuntamento via etere a cura dell'Unitalsi lombarda «Per Maria a Gesù», una trasmissione mariana di fede e testimonianza curata da Adriano Muschiato e condotta da Vittore De Carli. Nella puntata di oggi (ore 18.15) il filo conduttore sarà «Unitalsi: preti anziani e ammalati un dono da custodire». Lo spunto è la Giornata speciale che quest'anno, nonostante la pandemia, i sacerdoti anziani e ammalati delle Diocesi lombarde potranno vivere giovedì 16 settembre al Santuario della Madonna di Caravaggio. L'iniziativa, organizzata dall'Unitalsi Lombarda in collaborazione con la Conferenza episcopale lombarda, è alla sua

L'incontro regionale di Caravaggio al centro della trasmissione dell'Unitalsi oggi alle 18.15 su Radio Mater

settima edizione. Papa Francesco, informato di questa iniziativa, ha scritto: «È bella quest'attenzione dei pastori per la parte fisicamente più fragile del loro presbiterio. In realtà - dice il Santo Padre - siete sacerdoti che, nella preghiera, nell'ascolto, nell'offerta delle sofferenze, compite un ministero non secondario nelle vostre Chiese». A parlare di questa giornata di preghiera e di fraternità con i sacerdoti anziani e ammalati è stato chiamato mon-

signor Paolo Martinelli, vescovo ausiliario della Diocesi di Milano. Il secondo ospite sarà don Maurizio Lucini, assistente Unitalsi della sottosezione di Cremona, cappellano spirituale dell'Ospedale Maggiore di Cremona e incaricato diocesano per la Pastorale della salute, che approfondirà la storia del Santuario di Caravaggio. Sui prossimi pellegrinaggi intervenga Marco Maggi, consigliere regionale dell'Unitalsi, che presenterà il programma del pellegrinaggio diocesano in programma dal 21 al 24 settembre, con l'arcivescovo di Milano Mario Delpini. A Milano e provincia Radio Mater può essere ascoltata in streaming (www.radiomater.org) o tramite App (su Play store). Sul digitale terrestre è al canale 850 (oppure 705), Satellite Hot Dird 13° est.

RICORDO



Don Giovanni Radice

Il 5 settembre è deceduto don Giovanni Radice. Nato a Cesate il 25 novembre 1922, ordinato sacerdote nel 1949, fino al 1974, a Vimercate, dove in seguito è stato Cappellano dell'Ospedale Civile. Dal 1987 al 1991 è stato rettore del Santuario di Ornavo.



Monsignor Luigi Enrico Schiatti

l'8 settembre è morto mons. Luigi Enrico Schiatti. Nato a Desio il 3 maggio 1936, ordinato nel 1959, è stato professore nei seminari di Seveso e di Venegono, quindi nel Collegio arcivescovile «Ballerini» di Seregno, del quale è stato rettore fino al 2010. Dal 2003 al 2006, rettore del Collegio «Pio XI» di Desio.



«Sosteniamo i nostri preti con le offerte»

Domenica 19 settembre la Giornata nazionale richiama all'attenzione dei fedeli la missione dei presbiteri nelle comunità

LOGO E SIMBOLO

«Uniti nel dono» per il bene di tutti

Il 2021 segna un cambiamento per le Offerte deducibili: nuovo nome (Uniti nel dono) e nuovo logo (un albero stilizzato). Il primo, ricorda l'intima unione di ogni prete con il Padre, ma anche con la comunità. Il nuovo simbolo, invece, rappresenta un albero stilizzato: una mano protesa nel dare e un insieme di foglie, una di un colore diver-



so dalle altre. Esprime unione e condivisione, accoglienza e generosità, partecipazione corale e unicità del contributo di ciascuno. Una nuova immagine in cui riscoprirsi uniti nel dono per prendersi cura dei sacerdoti. Anche il sito cambia grafica e impostazione (www.unitineldono.it). Maggiore attenzione è dedicata alle comunità, ai loro sacerdoti e agli stessi donatori. Ci saranno tante storie, fotografie e video, per narrare quest'albero che cresce nel silenzio e nella generosità.

DI MASSIMO PAVANELLO *

Un grazie per il dono dei sacerdoti. Questo è il significato profondo della Giornata delle offerte deducibili - il secondo cespite dello strumento del Sovvenire - che si celebra il 19 settembre. Una domenica di sensibilizzazione per richiamare l'attenzione sulla missione dei sacerdoti, sulla loro opera e sulle offerte che sono dedicate al loro sostentamento. Il senso della ricorrenza è stato anticipato già nella lettera «Gratitudine e impegno». Il testo è stato inviato dai vescovi lombardi - presieduti da mons. Mario Delpini - alle Comunità cristiane, lo scorso maggio, in occasione della Giornata del Sovvenire. I presuli ringraziavano quanti si sono esposti col dono, credenti e non, e invitavano a vigilanza e a nuovo slancio. Così scrivevano: «Alcune scelte, sono talora motivate anche da condizionamenti derivanti da una informazione che spesso scredita la Chiesa e che alimenta pregiudizi, dimenticando il volto di una Chiesa che cerca di vivere in semplicità e povertà, impegnandosi ad aiutare bisognosi e poveri, come si è sperimentato nel corso del 2020». E continuavano: «Il binomio descritto - pregiudizio/fiducia - chiede oggi, alla Comunità dei fedeli, una maggiore assunzione di impegno». La conclusione del testo era schietta e accorata: «Chiediamo aiuto, affinché siano le singole Comunità a garantire il sostentamento ai loro presbiteri, anche con le "Offerte deducibili", compito e

dovere proprio dei battezzati. Incoraggiamo ad implementare tali offerte, così da liberare maggiori risorse dell'8x1000 per l'evangelizzazione e la carità. Sarebbe un bel segno anche per la Comunità civile. Il sostegno assicurato potrebbe, infatti, deresponsabilizzare sia i presbiteri - che rischiano di sentirsi tutelati - sia i fedeli, che si espongono a delegare il proprio impegno ad un Ente centrale ipotizzato come anonimo». Istituite nel 1984, le Offerte deducibili sono ancora poco comprese ed utilizzate dai fedeli che ritengono sufficiente l'obolo

domenicale; in molte parrocchie, però, questo non basta a garantire al parroco il necessario per il proprio fabbisogno. Da qui l'importanza di uno strumento che permette a ogni persona di contribuire, secondo un principio di corresponsabilità. L'offerta può essere donata in ogni momento dell'anno. Diversi sono i canali di elargizione. Quello più diffuso è il bollettino postale che si trova in ogni parrocchia. Il nuovo nome attribuito alle Offerte - «Uniti nel dono per il bene di tutti» - mette ancor più in evidenza il valore della comunità stretta intorno al

proprio parroco. In quest'ottica comunitaria, la Giornata nazionale sarà organizzata in collaborazione con Azione cattolica e *Avvenire*, uniti nella promozione di valori comuni alla base del sostentamento dei sacerdoti. Domenica 19 infatti in tutte le edicole sarà possibile trovare, allegato al quotidiano, uno speciale interamente dedicato alla Giornata e diffuso sul territorio grazie alla partecipazione attiva dei gruppi di Azione cattolica. Destinate all'Istituto centrale sostentamento clero, le offerte permettono di garantire, in modo omogeneo, il sostegno dell'attività pastorale dei sacerdoti diocesani. Infatti, da oltre 30 anni questi non ricevono più uno stipendio dallo Stato, ed è responsabilità di ogni fedele partecipare al loro sostentamento. Le offerte raggiungono circa 33 mila sacerdoti diocesani sul territorio nazionale; 3 mila sacerdoti diocesani impegnati in missioni nei Paesi del terzo mondo; 3 mila sacerdoti anziani o malati. L'importo complessivo delle offerte, nel 2020, si è attestato sopra gli 8,7 milioni di euro rispetto ai 7,8 milioni del 2019. È una cifra ancora lontana dal fabbisogno complessivo annuo che, nel 2020, è ammontato a 529,9 milioni di euro lordi. Nel 2020, sono state raccolte oltre 109 mila offerte (vedi i dati ambrosiani, divisi per ciascun singolo Comune, su www.chiesadimilano.it/sostegnochiesa): un riconoscimento da parte dei fedeli al grande impegno profuso dai sacerdoti nel difficile anno della pandemia.

* incaricato diocesano *Sovvenire*

ESPERIMENTO

Uno spot milanese e retribuzione autonoma

Uno spot pubblicitario nazionale - rivolto intenzionalmente ai social - quest'anno è stato girato nella parrocchia S. Antonio Maria Zaccaria di Milano. Non ci sono attori. Prete vero, fedeli veri. Il parroco è don Davide Milanese. Si intrattiene con i fedeli della propria comunità, soprattutto i più giovani e i più bisognosi. Tv2000 ospiterà una «maratona» tv - sul sostentamento del clero - durante la giornata del 27 settembre. La Diocesi ambrosiana, inoltre, aderisce a un esperimento proposto ad alcune realtà del territorio

italiano. Ogni parrocchia candidata, dovrà tentare di raccogliere con le proprie forze, in novembre, lo stipendio mensile del proprio parroco. I parrocchiani sono invitati a raggiungere la somma solo attraverso le offerte deducibili. Senza attingere a integrazioni diverse (8xmille, pensioni, obolo domenicale...). Tre parrocchie, con differente numero di abitanti, si cimenteranno nell'esperimento ambrosiano: S. Stefano, Velate-Varese; S. Giorgio, Valgrehentino - Lecco; S. Maria Bianca della Misericordia - Milano. L'iniziativa vede la collaborazione tra ufficio di curia del Sovvenire e Istituto diocesano sostentamento del clero.

Messa con l'arcivescovo nella lingua dei segni

Domenica alle 11 a Milano celebrazione nella chiesa di Sant'Antonio Maria Zaccaria con l'interprete Parla don Mauro Santoro

DI LUISA BOVE

Ha già dimostrato più volte, l'arcivescovo Delpini, una sensibilità particolare nei confronti delle persone sorde. E domenica 19 settembre alle 11 torna a celebrare la Messa nella parrocchia milanese Sant'Antonio Maria Zaccaria con l'interprete della lingua dei segni italiana (Lis). È lì che dall'Avvenire 2020 la Diocesi ha garantito una messa domenicale «tradotta» per i sordi. Ne par-

liamo con don Mauro Santoro, responsabile della Consulta diocesana «Comunità cristiana e disabilità». Come è andata l'esperienza durata quasi un anno? «È stata sicuramente positiva e ha riscontrato da parte della comunità dei sordi un grande apprezzamento, anche nei confronti dell'arcivescovo che l'ha presa a cuore. Tuttavia stiamo parlando di un'attività pastorale che è stata avviata in tempo di pandemia, per cui dal punto di vista dell'accessibilità di questa proposta per le persone sorde non siamo riusciti a verificarla realmente. La prova sarà in questo nuovo anno pastorale, perché gli spostamenti saranno possibili, nella speranza che non tornino le chiusure». Pensate di proporre anche altrove l'iniziativa?

«Sì. La nostra intenzione è quella di individuare, oltre al Duomo, altre chiese nei quattro punti cardinali in modo da far girare la Messa in tutto il territorio della Diocesi. La parrocchia di Sant'Antonio Maria Zaccaria, che si trova a Sud di Milano, ha fatto da apripista. Abbiamo già individuato altre chiese (al momento però manca l'ufficialità) disposte ad accogliere una volta al mese la Messa domenicale, così da raggiungere più zone». Sapete da dove arrivarono i fedeli che partecipavano alla Messa nella lingua dei segni? «Venivano soprattutto dal centro di Milano, erano poche persone, e l'obiezione sollevata da alcuni era appunto che la chiesa dove si celebrava era un po' defilata. Per questo ora cerchiamo altre realtà per avvicinarci a tutti».

Questa novità non è solo segno di inclusione, ma anche di attenzione alla vita di fede delle persone sorde. «È un desiderio che hanno e di cui farsi carico. Da una parte però, insieme a questi primi gesti di attenzione che la Diocesi sta realizzando, occorre aggiungere un lavoro pastorale perché siano sempre di più le comunità cristiane a rendersi sensibili. Dall'altra, ai sordi diciamo che non è sufficiente «rivendicare» le attenzioni che la Chiesa deve avere nei loro confronti, ma loro stessi sono Chiesa e devono diventare protagonisti. Questo è un lavoro molto lungo, non c'è chi dà e chi riceve, la Chiesa è un «noi». La Messa con l'interprete Lis non deve essere un servizio erogato, ma qualcosa che appartiene alla pastorale. Questa è la vera sfida». Quindi si tratta di sensibilizzare di

L'interprete in Duomo mentre traduce le varie parti della Messa nella lingua dei segni italiana



più le comunità?

«Sì, ma con il coinvolgimento dei sordi, perché - ripeto - non devono essere fruitori di un servizio, ma si deve camminare tutti insieme, andando anche oltre. Noi vorremmo creare la comunità dei sordi, ma non in modo segregato: un conto è la comunità di sordi, altro è la singola associazione.

Noi non ci rivolgiamo alle associazioni, ma alle persone sorde che, da qualunque associazione provengano, desiderano coltivare un cammino di fede, magari nel luogo dove si trovano. Si tratta di passare dall'associazione alla comunità di sordi, ma non è facile, perché ognuno tende a mantenere il proprio spazio e territorio».